

## Export

Piano Sace da 49 miliardi  
per sostenere 30mila Pmi

# Export, piano Sace da 49 miliardi in tre anni per sostenere 30mila Pmi sui mercati esteri

### Strategie

**Fari puntati su settori  
più innovativi e geografie  
ad alto potenziale**

**Frezza: «Coinvolgeremo  
sempre più aziende  
con un'offerta su misura»**

**Celestina Dominelli**

ROMA

Quarantanove miliardi nel triennio 2023-2025 per rafforzare il sostegno all'export e all'internazionalizzazione in modo da raggiungere quasi 30mila aziende tra Pmi e microimprese. È questo l'obiettivo messo nero su bianco dalla Sace nell'ultimo piano industriale che punta a garantire maggiore resilienza al tessuto economico nazionale, a consolidare la crescita sul mercato domestico e a rilanciare la competitività sui mercati esteri. Dove il gruppo guidato da Alessandra Ricci mira ad aumentare di oltre il 30% i volumi di contratti assicurati e investimenti garantiti.

Attraverso una triplice mossa: la redistribuzione del supporto alle imprese verso settori più innovativi e sostenibili, l'accompagnamento in nuove geografie non tradizionali ma particolarmente appetibili per gli esportatori italiani (dal sud est asiatico all'Africa sub sahariana) e la messa a punto di soluzioni e prodotti sempre più digitali che consentono di ampliare l'accessibilità agli strumenti targati Sace e di abbattere i costi.

«Noi di Sace crediamo nel confronto e nell'ascolto delle imprese con cui lavoriamo – spiega al Sole 24 Ore Antonio Frezza, chief Marketing e Innovation officer del gruppo –. Un

approccio portato avanti nella costruzione degli obiettivi e degli strumenti previsti da Insieme 2025, il nostro piano industriale per il prossimo triennio, e che diventa fondamentale in un contesto complesso come l'attuale». Frezza pone l'accento, in particolare, sulle iniziative di co-design (la progettazione partecipativa) con le piccole e medie imprese, grazie alle quali Sace «ha, ad esempio, lavorato ai suoi processi e sviluppato prodotti come la soluzione che consente di agevolare la concessione di piani di rateizzazione dei pagamenti delle fatture relative ai consumi energetici (cauzioni energia Pmi)».

L'obiettivo, dunque, è imprimere un'ulteriore accelerazione all'operatività che, ormai da 45 anni, rappresenta il cuore della missione di Sace. Agendo innanzitutto, come detto, sulla diversificazione dei mercati di riferimento e sulla messa in sicurezza della catena di fornitura delle Pmi e delle microimprese intenzionate a misurarsi con lo sviluppo oltreconfine. Ma verso quali geografie ci si muoverà? Se si guarda al piano di Sace, l'obiettivo è aumentare progressivamente l'esposizione verso l'Asia e l'Africa che, da qui al 2025, copriranno più del 50% del portafoglio di garanzie messe in pista dal gruppo. Mentre, contestualmente, si ridurrà, per effetto del contesto macroeconomico e dei riverberi del conflitto russo-ucraino, la presenza nelle aree impattate dalla guerra e andrà rimodulata anche quella nei Paesi non allineati ma con stretti legami (economici e politici) con la Russia, a partire da Cina e India. Una riorganizzazione molto precisa, quindi, che dovrà essere accompagnata – in linea con il consueto approccio della Sace – da un'attenta valutazione del rapporto tra rischio e opportunità, non solo in termini quantitativi, ma anche ri-

spetto alla qualità collegata all'impatto delle operazioni da supportare. Con il risultato che il gruppo punterà ad incentivare sempre più programmi ad alta sostenibilità e pienamente allineati ai criteri Esg (ambiente, sociale e governance).

Alla redistribuzione geografica, si affiancherà infatti una progressiva rifocalizzazione su settori innovativi e rispettosi del clima (*climate friendly*), ma anche su quei comparti più tradizionali, a partire dalla chimica, che stanno però abbracciando la transizione green attraverso un percorso molto stringente di decarbonizzazione dei processi e dei prodotti.

Nuove aree di riferimento e nuovi settori, quindi. Ma anche un ampliamento dei prodotti grazie a un ecosistema di soluzioni dedicate e completamente digitalizzate. Soluzioni che guarderanno anche a mega trend come la cybersecurity e la transizione digitale e green. «Vogliamo coinvolgere sempre più le Pmi con un'offerta di prodotti e servizi su misura – conclude Frezza – insieme a iniziative di accompagnamento per sostenere lo sviluppo di una cultura aziendale più strutturata e consapevole per generare una crescita sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANTONIO  
FREZZA**  
Chief Marketing  
e Innovation  
Officer  
del gruppo Sace



**Il gruppo conta  
di aumentare al 2025  
di oltre il 30% i volumi  
di contratti assicurati  
e investimenti garantiti**



## Il sostegno previsto e le aziende beneficiarie

06901

06901

### LA COMPOSIZIONE

La dote del piano Sace.  
In miliardi di €



### LA PLATEA

Il numero in migliaia di aziende beneficiarie degli interventi Sace

|  | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 |
|--|------|------|------|------|
| <b>PMI "engaged" Education e Business Matching</b> | 9    | 15   | 20   | 26   |
| <b>PMI e piccole/micro imprese</b>                 | 23   | 29   | 33   | 38   |
| <b>Totale PMI Gruppo SACE</b>                      | 32   | 44   | 53   | 64   |

Fonte: Sace, Piano Industriale 23-25